



## *Call for paper*

### *Articolo 33- numero monografico di maggio*

#### *L'educazione alla cittadinanza nei contesti educativi*

La storia dell'educazione alla cittadinanza in Italia, a cominciare dalle sue molteplici denominazioni, ci documenta un lungo seguito di fallimenti e di rinunce, testimoniando il ruolo spesso marginale assegnato all'insegnamento dell'educazione civica, alcune volte utilizzato semplicemente ai fini di un disciplinamento sociale e ridotto a una condizione ancillare di materia- non materia.

La crescente complessità della società contemporanea richiede un approccio innovativo all'educazione alla cittadinanza, che in una prospettiva ampia può essere intesa come educazione alla cittadinanza globale, in virtù delle interconnessioni e delle interdipendenze esistenti non solo tra sistemi sociali, politici e culturali, ma anche tra singole soggettività.

Diversi interventi normativi degli ultimi decenni, sia a livello nazionale sia internazionale, hanno sottolineato con chiarezza il ruolo fondamentale della scuola dell'autonomia nel contesto sociale e nel sostegno a percorsi di sviluppo necessari a un miglioramento della condizione più generale vissuta dentro e fuori i contesti educativi. A tal proposito, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Unesco da anni supportano percorsi di cittadinanza attiva, richiedendo un impegno profondo anche da parte delle istituzioni scolastiche a sperimentarsi come vere e proprie "palestre di cittadinanza" e luoghi di convivenza democratica.

Si tratta di costruire modalità nuove e plurali di relazione con l'altro e di supporto ad una responsabilità sociale rivolta alla promozione del bene comune, per l'affermazione non solo formale ma anche sostanziale dei diritti di tutti: dal diritto al sapere al riconoscimento del diritto alla diversità, dall'accesso all'educazione al diritto di partecipare attivamente alla costruzione e alla negoziazione della società presente e futura. Questi sono i diritti di cui ogni professionista della formazione, in particolare dirigenti scolastici e docenti, possono garantire la tutela, così come espresso nell'articolo 3 della Costituzione.

Invitiamo dunque studiosi, dirigenti scolastici, insegnanti ed educatori a elaborare contributi che esplorino, analizzino e approfondiscano tali questioni attraverso proposte di carattere teorico-fondativo atte ad ampliare le riflessioni intorno all'educazione alla cittadinanza e alle sue possibili configurazioni e sviluppi, come anche contributi che presentino esperienze e pratiche educative connesse all'educazione alla cittadinanza con un particolare riferimento ai contesti di apprendimento formale.

Dead Line:

Sottomissione dell'articolo: entro e non oltre il 20 aprile 2024 alla seguente mail:  
[redazione@edizioniconoscenza.it](mailto:redazione@edizioniconoscenza.it)

Referaggio e comunicazione degli esiti: entro il 3 Maggio 2024

Tempo concesso per le variazioni e modifiche richieste dai referees, in caso di accoglimento: entro il 10 Maggio 2024

Termine operazioni di editing e pubblicazione numero: 15 Maggio 2024

Norme editoriali "Articolo 33"- *riconosciuta presso l'Anvur come rivista scientifica nelle aree 11 e 14*, ISSN 22804315

Il contributo dovrà essere già completo di revisione e dell'editing (Times New Roman, 12), non deve essere inferiore ai 15.000 caratteri e non superare i 25.000 caratteri, inclusi spazi, abstracts in italiano e inglese intestazione e bibliografia. Il titolo in italiano non deve essere superiore a 2 righe e ogni abstract (max 8 righe) non deve contenere parole in grassetto.

Ogni paragrafo deve riportare un titolo. Si raccomanda un uso limitato delle note

Citazioni nel testo

Quando nel testo viene citato indirettamente un autore si inserisca, tra parentesi tonde, il nome dell'autore e l'anno di pubblicazione dell'opera di riferimento separati da una virgola. Esempio: (Frabboni, 2009);

nel caso in cui il nome dell'autore sia parte del corpo del testo inserire subito dopo, tra parentesi tonde, l'anno di pubblicazione dell'opera di riferimento.

se vengono citate direttamente le parole dell'autore si inserisca, tra parentesi tonde, il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione dell'opera di riferimento, il numero della pagina dell'estratto, il tutto separato dalla virgola.

nel caso in cui, in una citazione diretta, il nome dell'autore sia parte del corpo del testo, si inserisca subito dopo, tra parentesi tonde, l'anno di pubblicazione dell'opera di riferimento e, al termine della citazione, il numero della pagina dell'estratto.

Conclusioni

Ogni contributo deve terminare con un paragrafo di Conclusioni.

Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici vanno inseriti di seguito al paragrafo Conclusioni. Essi devono contenere tutti e soltanto i contributi (comprese le leggi, gli atti normativi, i siti web, i software) citati nel corpo del testo.

Esempi:

Baldacci M. (2019). *La scuola al bivio. Mercato o democrazia?* Milano: FrancoAngeli.

Catarci M. (2023). Educazione, coscientizzazione ed emancipazione. *CULTURA PEDAGOGICA e SCENARI EDUCATIVI*, 1(1 Supplemento), 204-209.

Loiodice I. (2018). La pedagogia generale. Scienza del pensare/agire dell'educazione. In I. Loiodice (Ed.), *Pedagogie. Sguardi plurali sul sapere dell'educazione* (pp. 1-23). Bari: Progedit.

Parricchi M., Vaccarelli A. (Eds.), (2023). *Sentieri di umanità nel mondo. Cittadinanza, partecipazione, educazione*. Bergamo: Zeroseiup.

Santerini M. (2010). *La scuola della cittadinanza*. Roma-Bari: Laterza.

Tarozzi M., Milana M. (2022). Reimagining our futures together: Riparare le ingiustizie passate per ricostruire la scuola del futuro. *Quaderni di pedagogia della scuola*, 2, 7-16.